

"Giulio Regeni, un ragazzo pronto a migliorarsi e ad aiutare gli altri"

C'è rabbia, dolore, ma soprattutto amarezza nelle parole di Paola e Claudio Regeni, ospiti nella serata di martedì 5 novembre di "Molte Fedi Sotto lo Stesso Cielo".

di Marco Cangelli - 06 Novembre 2019 - 10:20



Amareggiati e delusi per lo svolgimento delle indagini **Paola e Claudio Regeni**, i genitori di Giulio, hanno sempre cercato di fare luce sulla morte del figlio, una vicenda che, a distanza di quasi quattro anni, presenta ancora lati oscuri.

"Giulio non era uno sprovveduto, essendo già stato in Egitto altre due volte conosceva molto bene la situazione. Purtroppo si è fidato di persone che credeva amici, ma che in seguito non si sono rivelati tali - ha sottolineato la madre del ricercatore -. A differenza di quanto detto in precedenza, si trovava lì per un dottorato di ricerca il cui focus riguardava i sindacati governativi e non, un argomento in sé non pericoloso, se non fosse stato per l'incapacità del regime di comprendere le intenzioni di studio".

A lasciare perplessi i parenti dello studente di Fiumicello non è soltanto la ricostruzione proposta degli inquirenti egiziani, ma anche la mancanza di collaborazione da parte degli stessi e i tentativi di depistaggio messi in atto dopo l'omicidio.



*"Dal 28 novembre scorso, data dell'ultimo incontro fra i procuratori italiani e quelli africani, non abbiamo avuto più alcuna risposta a causa anche dell'iscrizione di cinque individui nel registro degli indagati – ha osservato **Alessandra Ballerini**, legale della famiglia -. Il silenzio segue semplicemente le bugie di un regime paranoico che ha prima gettato fango su Giulio e che, poche settimane dopo la sua scomparsa, ha portato alla morte di altri cinque innocenti. Con ogni probabilità inizialmente loro hanno pensato che ci saremmo fermati lì, ma la nostra intenzione è di proseguire con l'intenzione di ottenere giustizia non solo per Giulio, ma anche per tutti coloro che come lui vengono colpiti ogni giorno".*

Nonostante le difficoltà incontrate sinora, ciò che spinge i familiari del dottorando friulano nella loro battaglia è il ricordo di **Giulio**, un giovane serio, concentrato sul proprio lavoro, ma soprattutto convinto di poter offrire il proprio contributo per migliorare il mondo che lo circondava.



*"Giulio era un ragazzo innamorato della vita, sempre pronto a migliorarsi, ma al tempo stesso attento ad aiutare gli altri – ha raccontato commosso **Claudio Regeni** -. Sin da ragazzo aveva sempre mostrato un interesse verso le problematiche sociali, a seguito della propria esperienza universitaria e all'Onu, aveva deciso di proseguire i propri studi puntando la propria attenzione sui paesi in via di sviluppo, in particolare l'Egitto, una nazione che potenzialmente sarebbe potuta divenire una guida per il mondo arabo".*

In attesa di ulteriori sviluppi provenienti dalla magistratura, l'obiettivo della **famiglia Regeni** è quello di scoprire i motivi che hanno portato al delitto: *“In questo momento siamo a conoscenza di chi sia stato, ma non sappiamo ancora il perché – ha concluso l'avvocato **Ballerini** -. Nonostante rischino ogni giorno la propria vita, diversi nostri collaboratori non hanno mai smesso di combattere per raggiungere la verità. Lo stesso atteggiamento non è stato messo in campo da parte delle autorità e per questo chiediamo che, a distanza di due anni, venga richiamato nuovamente in patria l'ambasciatore al Cairo”.*

© Riproduzione riservata

Continue with **Facebook**
